
Femminicidi: Napoli, giovedì 16 novembre una tavola rotonda sugli “Orfani speciali: dalle buone intenzioni all’efficacia sul territorio”

Che cosa succede ai figli delle vittime di femminicidio e crimini domestici? Qual è la loro sorte quando si spengono i riflettori della cronaca e resta da fare i conti con la vita e i problemi della quotidianità? In che modo possono chiedere e ricevere supporto, esiste una rete intorno a loro? È a queste ed altre domande che si proverà a dare una risposta nel corso della tavola rotonda interistituzionale “Orfani speciali: dalle buone intenzioni all’efficacia sul territorio”, in programma a Napoli giovedì 16 novembre alla Sala dei Baroni del Maschio Angioino dalle 10 alle 12. L’evento, organizzato dalla cooperativa sociale Irene '95 e dal consorzio CoRe in collaborazione con il Comune di Napoli e Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza), è realizzato nell’ambito del progetto “Respiro” (Rete di sostegno per percorsi di inclusione e resilienza con gli orfani speciali) che si occupa appunto dell’anello più debole della catena composta da chi resta dopo un crimine così efferato come il femminicidio: gli orfani. “Respiro”, giunto ormai al secondo anno di operatività, è realizzato dalla cooperativa Irene '95, in collaborazione con una rete di 13 partner dell’area Sud Italia e isole, ed è stato selezionato da “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nel corso della tavola rotonda, verrà anche fatto il punto della situazione relativamente ai numeri dei casi trattati dal progetto in Campania. “L’obiettivo di questa tavola rotonda è quello di mettere insieme tutte le istituzioni che in qualche modo hanno a che fare con la storia e vicende degli orfani speciali - commenta Fedele Salvatore, presidente della cooperativa Irene '95 e responsabile del progetto Respiro - Vogliamo passare da quelle che possiamo chiamare ‘le buone intenzioni’ alle ‘procedure istituzionali’. Abbiamo già siglato molti protocolli d’intesa con la maggior parte degli enti coinvolti in questi lavori, adesso vogliamo lavorare per scrivere insieme una procedura condivisa e standardizzata, che resti nel tempo e serva in tutti i casi di femminicidio. Per intenderci, dobbiamo rispondere alla domanda: quando succede un femminicidio e nei mesi successivi, chi interviene e cosa deve fare? Da qui parta il lavoro condiviso di presa in carico degli orfani fin dal momento dell’emergenza”. Interverranno per i saluti Luca Trapanese, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, Marco Rossi Doria, presidente di Con i Bambini, Giovanpaolo Gaudino, presidente del consorzio CoRe. L’introduzione dei lavori sarà affidata a Fedele Salvatore. Parteciperanno Maria de Luzenberger, procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli; Patrizia Imperato, procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Salerno; Antonio Jannece, comandante della Legione dei Carabinieri della Campania; Nunzia Brancati, dirigente della Divisione anticrimine della Questura di Napoli; Giovanni Galano, Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Campania; Immacolata Troianello, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Napoli; Gilda Panico, presidente dell’Ordine degli Assistenti sociali della Campania; Roberta Gaeta, consigliere regionale della Campania; Elena Procino, del comitato “Pari Opportunità e cura delle relazioni” dell’Ordine degli Psicologi della Campania.

Gigliola Alfaro